Anno I. TORINO Martedì 6 AGOSTO 1867 Num. 178.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. | *Anno* | *Sem.* | *Trim.*
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L. 22 | 12 | 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . » 16 | 9 | 4 50
Svizzera e Roma . . . . . » 32 | 18 | 10
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

Prezzi d'Associazione. | *Anno* | *Sem.* | *Trim.*
Francia . . . . . 48 | 25 | 13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio Spagna e Portogallo . . . . . 30 | 33 | 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . 32 | 42 | 21
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 31. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 6 AGOSTO 1867

ITALIA

Rivista.

Hanno i ministri un comodo mezzo di ricompensare i loro favoriti, quello delle pensioni mauriziane. Egli è vero che contemporaneamente non si disdegnano gli altri, impieghi, indennità, alte paghe, concessioni di ville ed edificii, prerogative, onori. Ma relativamente a questi mezzi, quando non si osserva scrupolosamente la giustizia, v'è sempre quella seccaggine della stampa, sempre intenta a cercare il pel nell'ovo, sempre turbolenta ed astiosa, sempre inspirata da quel matto studio di opposizione, v'è inoltre quell'altro noioso sindacato della Camera, a cui non si può chiudere la bocca, v'è anche l'incomodo di quella Corte dei conti, la quale s'ha un bel formarla di consiglieri devoti e governativi, non fosse che per dar segni di vita, non vuol registrare tutti i mandati senza osservazioni, e la stampa è sempre lì pronta a gettarli come pasto nelle fauci del pubblico.

I ministri dunque, benchè abbiano fatto il callo omai e alla stampa ed alle censure dei deputati indipendenti ed alle fisime della Corte dei conti, trovano pur sempre un certo intoppo *in* quelle istituzioni, onde non possono procedere con tutta quella scioltezza che desidererebbero. Poi fa d'uopo cercare qualche plausibile pretesto, addossarsi qualche responsabilità (morale s'intende, poichè della materiale e legale non se ne canta ancora fra noi) affrontare la pubblica opinione la quale, almeno ai nuovi al potere, produce ancora qualche effetto. Ma tutto questo scompare quasi quando si tratta delle pensioni dell'Ordine Mauriziano. Là, il bilancio non è più un ostacolo, la stampa ordinariamente non ne sa nulla e i ministri possono quindi con quiete soddisfare al debito della gratitudine per gli occulti servizi resi loro.

Come sarebbe gradevole pei ministri se vi fosse almeno una dozzina di Ordini Mauriziani! E nella frequente vicenda di personaggi che scendono e salgono le scale dei palazzi del Governo accadrebbe sovente che potrebbero conservare qualche soave reminiscenza degli spinosi giorni passati al potere. Ma neppure quel gramo che esiste sfugge alle osservazioni e fra gli altri il signor Negri si è fitto in capo di fare delle maligne osservazioni, di acconsentire a qualche riforma, di volere che si dia anche per ciò che lo riguarda alquanta maggiore pubblicità. Che cervellinaggine!

Parlando egli di taluni che godono già lauti pensioni sul bilancio dello Stato, osserva che a queste aggiunsero ancora le mauriziane, anzi le più ricche fra esse, onde se ne fecero amari discorsi e le querimonie giustissime di negletti aspiranti destaronsi, ed articoli di buoni argomenti si sono propagate nel pubblico:

« Pel segreto nel modo di conferimento, e pel velenoso sculco da molti impiegato a ferire, ne andò probabilmente in casi frequenti, commisto il falso col vero, ma il vizio del buio della procedura certamente vi era, e sembrò che le persone decretanti mauriziane pensioni, per dirle colle frasi dell'adagio toscano, fossero *uscite di chiave*, ed avessero commesso *spropositi da prendere colle molle*, se pure non si volevano incolpare d'avere usato il soperchio dell'arbitrio, del favore a sè stesse, e del *nepotismo politico*.

« E bene rammento che quando certe deliberazioni seguirono, io ho udito farsi non vive e disciolte della lingua anche nelle sale dicasteriali guardinghe parole, cui forse grava ch'io venga adesso aperto al discorso, e non conservi ogni memoria confiscata in silenzio. Non vi sarebbe però penna di sì grande arditezza che sorgesse palesemente a difesa di certe lauto pensioni mauriziane fatte da taluno a un stesso colla conscia od inconscia firma d'altrui, o date a persone maestre soltanto nell'arte del lisciare e cullare i potenti, e dello star loro congiunte di grazia, appuntellandosi a scavalcare candidati, a saltare in capofila, e finalmente a ballare sulle congregate monete. Ma perchè non si pubblica un elenco di tutti i pensionati dall'Ordine? Perchè non si danno le carte alla scoperta, non si indica la proporzione di pensioni assegnata a ciascun ministerio, e quella dei cavalieri delle varie provincie d'Italia ammessi a goderne, l'epoca in cui una pensione fu concessa, la somma accordata, ed il titolo contemplato? Perchè non si fa cenno d'ogni altra pensione simultaneamente goduta dal concessionario? Quanta luce si deriverebbe da tale elenco all'intelletto di tutti! »

Per prevenire tali abusi l'autore ha la semplicità di consigliare la pubblicità. Ma di questa i nostri rettori credono che ve ne sia già troppo. Soggiunge poi che salutari idee nel caso di queste pensioni sarebbero che nè durante l'ufficio, nè per alcun tempo dipoi un capo di dicasterio od uno stretto parente di lui, si ammettesse a pensione, o ad aumento di quella che fruisse di già. Avrebbe pure a cessare l'uso, ossia l'abuso delle *prenotazioni* a pensioni future, perchè se non hanno forza d'ipoteca sulle collazioni avvenire, sono un'arbitraria ricognizione di titoli non esaminati, nè comparabili a quelli non ancora prodotti da concorrenti noti ed ignoti.

Queste provvidenze darebbero base di equità e giustizia al conferimento delle mauriziane pensioni, e potrebbero giovare anche ad altri scopi d'importanza generale nel sistema di Stato.

Ma il sig. Negri è troppo crudele per quei benemeriti personaggi che si sobbarcano al grave peso dell'amministrazione dello Stato. Non vuole dunque lasciar loro che i triboli cui trovano per via?

Genova, 5. — Ieri verso le 5 pom. la pirofregata inglese *Arethusa*, proveniente da Nizza, gettò l'ancora fuori del nostro porto, quasi rimpetto alle Grazie. Fatto il saluto d'uso restituito immediatamente dalla batteria della *Campanetta* e dalla pirofregata *Maria Adelaide*, inalberò bandiera gialla, non volendo comunicare colla città. Il suo comandante, cap. Coote, scese nella lancia, ebbe alla quarantena un abboccamento col console britannico.

Alle 8 l'*Arethusa* largò in direzione di ponente probabilmente per riunirsi alla squadra d'evoluzione del Mediterraneo a cui appartiene *(Corr. Merc.)*.

Milano, 5. — Da qualche tempo il minuto commercio della città era allarmato per la circolazione di pezzi d'argento da cinquanta centesimi falsificati con tanta maestria da far cadere nell'inganno anche i più oculati e astuti. Denunciato il fatto alla nostra questura, essa pensò a porvi rimedio; e le sue cure e investigazioni furono coronate dal più completo successo, perocchè veniamo a sapere che ieri fu arrestato certo Gagliardi Carlo, abitante sul corso di porta Ticinese, già orefice, nel cui domicilio fu perquisito non solo un certo numero di pezzi da cinquanta centesimi falsi, ma altresì gli strumenti, le impronte e il crogiuolo con cui li fabbricava. *(Lombardia)*.

I titoli definitivi del Prestito Nazionale.

A quanto pare, la nostra Amministrazione finanziaria continua sempre a procedere colla solita regolarità.

Mentre alcuni già da due mesi sono in possesso delle loro cartelle definitive del Prestito, in parecchie esattorie non si ricevettero ancora le medesime. Possiamo citare le esattorie di Pontestura e Ticineto, che sono in tale caso.

Si vede chiaramente che non basta cambiar ministro di finanze affinchè le cose procedano meglio; occorrono ben altre riforme radicali. Ci pensi il sig. Rattazzi, se non vuole con tutta la sua buona volontà far la fine dei suoi predecessori.

Riforme

da attuarsi dalla Direzione generale delle Gabelle nella propria amministrazione

Egregio signor Direttore,

Voi saprete come qualche anno fa la Direzione generale delle Gabelle abbia creduto di far mutare i punzoni per il *piombamento* ed il *laminamento* delle merci, e tutti i timbri d'ufficio.

Vi fu chi allora non riteneva cotesta determinazione indispensabile, e vi scorgeva nell'effettuarla, del favoritismo; ma *post factum laudo*, quindi non ne parliamo altro.

Ora corre voce che la nuova Direzione generale intenda nuovamente ed interamente riformare tutto il sistema in vigore, avutosi fin qui in conto di ottimo, e che valse nientemeno che l'onorificenza del titolo di commendatore (scusate se è poco!) all'incisore dei punzoni ultimi eseguiti; e si aggiunge — certo da' maligni — che sarà di bel nuovo chiamato alla nuova opera il medesimo incisore, pel quale appunto, vuolsi, che venga ordinata l'opera stessa.

Che pare a Voi dell'alta sapienza e carità patria di taluni che non si peritano a sobbarcare lo Stato in un nuovo spreco di somma, non certo dappoco, per favorire gli amici loro?...

Sì, davvero; delle riforme nell'amministrazione delle Gabelle ne sono moltissime a fare, ma non sono coteste le utili al paese ed all'erario pubblico.

Dovrebbesi, in primo luogo, ristabilire quella severa sorveglianza ai confini che — resa può dirsi nulla dalla legge Bastogi, e benchè poscia d'alquanto accresciuta — lascia tuttavia moltissimo a desiderare.

Dovrebbesi, come tempo addietro, proibire che sieno distratte dal servizio le guardie doganali, di cui non poche spesso sono internate negli uffizi, e taluno perfino addetto a servizi personali di alcuni capi.

Dovrebbesi per esse guardie curar più il servizio per cui sono instituite, che non gli esercizi alla militare; i quali appunto quando le dogane erano proporzionalmente di ben altro utile allo Stato che oggidì non erano tenuti tanto indispensabili.

Dovrebbesi rivolgere seria attenzione alle confezioni dei tabacchi, e al contrabbando del sale, il quale ultimo dapprima non esisteva, ed ora tende ad estendersi su larga scala.

Dovrebbesi rivolgere seria attenzione alla contabilità, resa ingarbugliata da innumerevoli *stati* e *statini* a riempiersi; per cui la chiusa dei conti è dichiarata da persone competentissime di difficilissima e ben tarda effettuazione.

Dovrebbesi insomma trovare e fare, dalla nuova Direzione delle Gabelle, ben altre riforme utili alla amministrazione ed al pubblico, che non sia la riforma — per favoritismo — dei punzoni pel piombamento e laminamento delle merci.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 agosto contiene:

1. **Un regio decreto** del 7 luglio, con il quale sono autorizzati 17 Comuni a cambiare le loro denominazioni.

2. **Un regio decreto** del 18 luglio, con il quale la Banca nazionale del Regno d'Italia è autorizzata a collocare seimilacinquecento azioni delle dodicimila cinquecento riservate col terzo alinea dell'articolo 10 del R. decreto 29 giugno 1865.

3. **Nomine** di sindaci.

4. **La notizia** che, con separati Reali decreti in udienza del 28 luglio p. p., furono date le seguenti disposizioni relative ai sindaci:

Rubè Antonio fu rimosso dalla carica di sindaco del Comune di Castrofilippo, provincia di Girgenti;

Pugliese-Ruggero Gaetano fu rimosso dalla carica di sindaco del Comune di Cirò, provincia di Catanzaro;

Garioni Pietro fu rimosso dalla medesima carica del Comune di Cassina-Mariaga, provincia di Como; questo per aver abbandonata la residenza in occasione del cholera.

SENATO DEL REGNO.

Il Senato è convocato in seduta pubblica mercoledì 7 corrente, alle ore 2 pom. per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Spesa straordinaria per opere di completamento nel porto di Malamocco.

2. Spesa straordinaria pel compimento del carcere cellulare di Torino.

3. Spesa straordinaria pel compimento del carcere cellulare a Sassari.

4. Maggiore spesa per soccorso e cura dei poveri colerosi.

5. Modificazioni alla legge 14 agosto 1862 sull'istituzione della Corte dei conti.

6. Disposizioni relative agli impiegati in disponibilità nella provincia di Palermo.

7. Corrispondenza postale marittima fra Palermo e Napoli.

8. Esenzione da tassa dei nuovi fabbricati di Palermo.

9. Disposizioni relative alla rete stradale di Sicilia e agli stipendi dei graduati e militi a cavallo dell'isola medesima.

10. Liquidazione dell'asse ecclesiastico.

Cronaca Cittadina

Caccia. — Da molte parti ci giungono lagnanze per le continue infrazioni che impunemente si vanno commettendo ai regolamenti sulla caccia.

Nei comuni poi di Alpignano, Rivoli, Rosta ed in quelli contermini lo spirito di distruzione non trova più limite.

Ora che la stagione non è più propizia per l'uso dei tramagli ed altre reti si caccia collo schioppo in barba alle leggi ed a chi dovrebbe farle eseguire.

Questi sconci van sempre moltiplicandosi, poichè l'im-

APPENDICE

GEOGRAFIA

ED IL CELEBRE GEOGRAFO AMERICANO

DALLAS BACHE

Gli studi geografici si proseguono felicemente con molta attività nell'intiera Europa e nell'America dove sappiamo fondata una Società geografica anche in Messico. Abbiamo sott'occhio l'ultimo fascicolo degli annali della geografia, dell'istoria e dell'archeologia, redatti con particolare solerzia, da parecchi anni in Parigi, dal benemerito sig. V. A. Malte-Brun, degno figlio del celebre geografo dello stesso nome. In quest'importante opera periodica, corredata di carte, tavole e rami, vengono pubblicate memorie e documenti inediti, analisi critiche ed estratti d'opere recenti, le notizie geografiche, i lavori delle Società geografiche, con una ricca bibliografia. (Si stampa in Parigi dal sig. Challamel primogenito, libreio-editore, *Rue des Boulangers*, 30). I colti Italiani leggeranno con soddisfazione nel fascicolo di luglio decorso un articolo sui *Normanni in Sicilia ed in Italia*, studio storico e geografico ordinato dietro documenti nuovi ed inediti del sig. *L.* de la Primaudaie. Vi abbiamo pure veduto annunziata onorevolmente la nuova Società geografica italiana presieduta in Firenze dal signor commend. Cristoforo Negri. Accenniamo che anche in Torino il signor professore Peroglio non si stanca dall'infondere vigore al Circolo geografico del quale egli è il fondatore.

L'ultimo bollettino (giugno 1867) della Società di geografia di Parigi, redatto dal signor segretario generale C. Maunoir, colla cooperazione dei signori segretari aggiunti R. Cortambert e *T.* de Rossaing, contiene pure interessantissimi articoli, memorie, notizie, analisi, relazioni, comunicazioni, atti della Società ecc. una carta del corso del nuovo Calebar, del sig. Girard.

Avendo avuto la bella ventura di essere onorato della stima e benevolenza del professore Alessandro Dallas Bache, il quale visitò due volte l'Italia, ho letto con singolare piacere nell'encomiato bollettino le due brevi paginette in cui è riassunto il cenno biografico dell'illustre americano presentato dal signor Marcou alla Commissione centrale di geografia.

Forse alcuni Torinesi rammentano ancora le onorevoli accoglienze fatte al giovane nipote del celebre Franklin, quando inviato dalla sua città nativa a visitare le Università degli studi nella colta Europa, rallegrò Torino per alcuni giorni in compagnia della diletta consorte. Munito di eccellenti strumenti portatili fissò il primo con ripetute osservazioni gli elementi magnetici della nostra città, nel giardino del R. Valentino.

La città di Filadelfia per impiegare utilmente il cospicuo legato di parecchi milioni di franchi fattole dal suo generoso concittadino, il sig. Girard, spedì in Europa il prof. Dallas Bache, presidente del collegio Girard per gli orfani a raccogliervi documenti e notizie destinate a fondare un vero collegio modello. Il risultato di questo dotto viaggio trovasi consegnato in un grosso volume di oltre 600 pagine in 8° (*Report on education in Europe*, ecc., stampato in Filadelfia nell'anno 1830) in cui vediamo anche registrati gli ordinamenti stampati dell'Università di Torino.

Il sig. Dallas Bache conservò sempre una particolare ricordanza di Torino e dell'Italia come udimmo dall'illustre sig. G. Marsh, suo compaesano ed amico, ministro degli Stati Uniti in Firenze, e dal signor comm. Bartinatti, già ministro del Re d'Italia negli Stati Uniti. E quando pochi anni sono il sig. Dallas Bache consigliato dai medici a tentare di rinvigorire l'affranta salute sotto il benigno cielo di Napoli, ripassò per Torino, nel rivedere quella nobile figura così stranamente mutata ci sgorgarono improvviso le lagrime, non avendo potuto nascondere la profonda commozione del cuore. Anima eletta! Abbili il degno compenso dei dolori e delle fatiche sostenute nella lunga e crudele malattia dovuta alle immense sollecitudini d'ogni maniera pel blocco della costa e dell'assedio delle città degli Stati separatisti del sud, nella guerra civile degli Stati Uniti.

Il professore Dallas Bache soprintendente del *Coast Survey* a Washington, si spense a Newport (Rhode-Island) il 17 dello scorso febbraio, rimpianto generalmente in America ed in Europa in cui era generalmente noto pei suoi interessanti e dotti lavori. Il nome del signor Alessandro Dallas Bache, direttore per 25 anni del *Coast Survey* americano, la cui fondazione è dovuta al professore Hassler di Aarau in Isvizzera, resterà sempre unito alla grande e bella opera della descrizione, ossia meglio del *relevé*, delle coste dell'intiero continente dell'America del Nord. Il signor Dallas Bache, presidente di parecchie dotte Società americane, corrispondente dell'Accademia delle scienze di Parigi, membro di quasi tutte le Società di geografia e delle primarie Accademie d'Europa, ha reso i più segnalati servigi alla scienza col contribuire efficacemente a volgarizzarla nei due mondi. Dietro la sua domanda il Congresso degli Stati Uniti votava annualmente la stampa di diecimila esemplari d'un enorme volume in-4°, in cui, oltre il testo, si trovano grandi carte marine, il cui numero arriva sovente fino ad ottanta. Il signor Bache distribuiva gratuitamente alle dotte Società ed agli scienziati dei due mondi questi volumi fortemente legati, spingendo la generosità fino a farli pervenire *franchi*. Noi conserviamo religiosamente, oltre il suddetto *Report*, alcuni di questi magnifici ed utili lavori sfuggiti al grande incendio di via Po, che pochi anni sono distrusse in gran parte la nostra povera biblioteca. Simili enormi volumi erano pure inviati in Torino, alla R. Accademia delle scienze ed all'astronomo barone Plana, del quale fu sempre amico ed ammiratore.

G. F. Bassetti.

pualità accordata ai primi serve di eccitamento agli altri.

E dire che in ciò fare non son soli i così detti *braconniers*, ma anche persone che per la loro posizione sociale ed autorità dovrebbero dar buon esempio agli altri.

Che a tanto abuso si metta riparo sarebbe altrettanto necessario quanto è poco probabile, perchè il rilassamento che si scorge anche in questo ramo della pubblica amministrazione ha gettato radici; tanto varrebbe che si abbandonasse la caccia alla discrezione del pubblico in qualunque stagione; almeno sarebbe tolto lo scandalo di veder pubblicare i divieti e tollerate apertamente le violazioni.

— **Provvedimenti igienici.** — Riceviamo parecchi scritti intorno a questo interessantissimo argomento, i quali non potendo noi per mancanza di spazio inserire testualmente, abbiamo pensato di dare un sunto di quelli di essi che ci sembrano avere maggior merito di attuabilità.

Due di questi scritti si occupano della quistione dell'acqua. Uno di essi citando l'analisi chimica che fu fatta delle acque di Torino dal compianto prof. Abbene, stabilisce la maggior salubrità dell'acqua potabile sopra quella dei pozzi di Torino; la prima infatti per ogni litro non contiene che 70 milligrammi di materie solide, costituite in massima parte di cloruro di calce, di selce, di ossido di ferro, di solfato e di sostanze organiche; l'acqua dei pozzi invece per ogni litro contiene da 400 a 650 milligrammi di materie solide, fra cui predominano il solfato di calce, ossia gesso, cloruro, nitrati e carbonati di calce e molte sostanze organiche corrotte.

Quindi lo scrivente si fa a raccomandare ai padroni di casa di procurare l'acqua potabile ai loro inquilini (sabbiamo paura che predichi ai sordi), al Municipio di moltiplicare ancora le fontanelle, di cui ha già sparso considerevole numero per la città, e consiglia ai Torinesi di servirsi il più che sia possibile dell'acqua potabile.

Il secondo degli scritti di cui parliamo, gentilmente favoritoci dall'egregio signor Mosca, farmacista, pone in sodo ancor esso l'importanza dell'acqua sulla salubrità degli abitanti, massime in riguardo all'influsso epidemico choleroso.

Esso fa notare come la qualità delle acque, e in moltissimi casi la difficoltà di procurarsene che si riscontrano nei Comuni del Canavese e della Val d'Aosta i più flagellati dal morbo sieno causa, se non precipua, certamente importantissima per favorire lo sviluppo del morbo asiatico. Quelle acque, che costano tanta fatica ad estrarsi per la profondità dei pozzi, e di cui se ne può aver e in iscarsa misura, secondo lo scrivente, sono ricche oltremodo di sali calcari.

L'influenza dell'acqua sull'andamento dell'epidemia cholerica è posta in sodo dalla statistica dei cholerosi di Londra del 1854.

La capitale d'Inghilterra prende l'acqua che beve nel Tamigi, e la si attingeva un tempo inferiormente alle sbocco nel fiume della gran cloaca, così che fu necessario un atto del Parlamento per obbligare la compagnia che provvedeva l'acqua a prenderla superiormente. All'epoca della detta invasione non tutte le compagnie avevano già ottemperato a quest'ordine, e una statistica ufficiale dimostrò che nei quartieri provvisti d'acqua attinta superiormente, il numero dei cholerosi fu assai minore di quello che si ebbe nei quartieri provvisti dell'acqua presa inferiormente all'immissione della cloaca, nella proporzione di 8 : 57.

Il medesimo sig. Mosca, dopo aver dunque raccomandato l'uso di acqua salubre, si fa a consigliare l'impiego di due formole, l'una a preservativo di coloro che si trovano in paese infetto, l'altra a sollievo di quelli che sono dal morbo assaliti.

Ecco il preservativo: si mescolino insieme 100 grammi di tintura *granatella*, 30 di tintura aloe preparata con uno d'aloe, quattro di spirito di vino e dieci d'acqua, a cui si aggiungono grammi 20 di spirito di melissa e 10 di tintura assenzio. Si mescola il tutto e se ne prende un cucchiaio da tavola ogni mattina.

Questo elisire deve essere abbandonato appena compaiono i primi sintomi del cholera, e fra questi primeggia la diarrea bianca. Allora si debbono fare al malato frigazioni con coperte di lana, e si deve dargli a bere liquidi alcolici (*rhum, cognac*, acquavite, acqua di menta) alquanto allungati e temperati con ghiaccio, alternando or questo or quello; ed a siffatto uso il signor Mosca suggerisce la seguente formola stata portata dalle Indie ove il cholera è indigeno, e della quale gl'Indiani si servono continuamente con successo vantaggioso. Eccola: cognac grammi 80; essenza menta e lavanda, goccie 12 di ciascuna; laudano liquido goccie 15; calomelano centigramma 25; da prendersi a piccoli cucchiai misto a poca acqua, all'intervallo d'ogni mezz'ora.

— **Una faccia di cattivo genere.** — Domenica scorsa, verso le otto pomeridiane, cinque o sei giovinotti (che siamo certi non appartengono ad alcuna delle Società di *canottaggio*) discendevano il Po in una barchetta. Quattro di essi remigavano, uno poi era coricato a prora lasciando cadere penzoloni il capo. Una fascina di fogliami gli stava sotto il collo, ed una specie di lenzuolo copriva il resto del corpo. L'effetto era completo: pareva che si conducesse il cadavere d'un annegato; si pensi adunque quale dolorosa sensazione ne provasse la gente che in quell'ora appunto accalcavasi sul passeggio.

Giunta la barchetta allo *sbarco*, quell'individuo si alzò in piedi e se ne discese a terra.

Speriamo basti lo aver accennato questo fatto per impedirne la ripetizione, poichè non è lecito ad alcuno di conturbare senza ragione la tranquillità di un'intera popolazione, e prendersi giuoco dei sentimenti di pena e di orrore dei cuori bennati.

— **Guardia nazionale.** — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza Castello, alle ore 6 1/2, suonerà:

Sinfonia nell'opera *Frà Diavolo* del M. Auber.

Nota dei decessi avvenuti nella città di Torino dal 4 al 5 agosto 1867.

Marsano Domenico, d'anni 8, di Robassomero — Allora Francesco, id. 8, di Torino — Degliani Andrea, id. 12, di Torino, garzone organista — Bellonio Maria, nata Barbiero, id. 49, di Cervasca (Cuneo), fruttivendola — Giovanelli Maria Edmonda, nata Perou, id. 58, di Lione (Francia), benestante — Rosso Francesco, id. 45, di Asti, macchinista — Rossia Bartolomeo, id. 78, di Carmagnola, contadino — Più 5 minori d'anni 7.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

5 agosto.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Azimuto del S. verso O., dello stral. scorrente in cui si vede in gradi sessagesimali	Stato atmosferico
6 a.	737,5	16,8	12,1	87	220	nuvolo sereno
9 a.	737,6	19,5	13,1	79	170	sereno nuvolo
12	737,1	22,2	13,5	66	175	coperto
3 p.	736,9	20,4	12,1	71		sereno
6 p.	736,5	20,7	10,3	59	25	sereno nuvolo
9 p.	737,1	18,9	12,7	80	30	sereno

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: minima 16,1, massima 24,0

Pioggia mill. 2,7

Mercoledì comincerà al Senato la discussione della legge per l'asse ecclesiastico. Ci è stato detto che la Giunta incaricata di riferire accetti senza alcun mutamento il disegno di legge votato dalla Camera elettiva. Essa si limiterà a proporre un ordine del giorno, che crediamo sarà accettato dal Ministero. (*Riforma*).

L'*Opinione* in un articoletto disapprova l'uso invalso di votare per appello nominale nelle quistioni importanti, e sopratutto l'uso dei giornali di render nota agli elettori il voto del loro deputato.

Dice che questo sindacato per parte del paese nuoce all'indipendenza del deputato.... e fomenta l'immoralità....

Che dire di codeste liberali idee? Perchè temer tanto la luce e desiderare il mistero? Il voto è la più sicura norma per gli elettori. E solo quei deputati temono sia il loro voto reso manifesto, i quali tradiscono le promesse fatte agli elettori.

L'*Italie* che aveva sempre ripetuto che Nigra probabilmente non sarebbe più tornato a Parigi quale ambasciatore d'Italia, ora annunzia che vi si recherà subito, non esistendo più il motivo per cui si era allontanato.

A Treviso ebbe luogo un'adunanza di oltre due mila persone nel teatro *Garibaldi*, per affermare il diritto d'Italia su Roma, naturale capitale d'Italia. Non fa d'uopo aggiungere che la proposta è stata votata all'unanimità.

Da nostre particolari relazioni apprendiamo come infierisca nell'isola di Sicilia il cholera. — In Palermo nella giornata di ieri l'altro vi furono 150 casi; in quella di ieri 186, dei quali 90 morti. — Anche fulminante è in Catania: basta osservare che un reggimento ivi poco dopo arrivato, lasciò vittime 53 soldati e sei ufficiali. (*Italia*).

Processo Falconieri.

Domani (5 corr.) avanti la Corte di Assise, circolo di Firenze, avrà principio a ore 9 ant., la discussione della causa,

contro

Falconieri cav. Carlo
Bartolini Lodovico
Fontani Sebastiano
Arnaud Ulisse
Gori Angiolo,

imputati di falsità continuata in documenti pubblici, e i primi tre anche di tentata corruzione.

L'accusa sarà sostenuta dal sostituito procuratore generale conte avv. De Foresta.

Gl'imputati saranno assistiti nella difesa dai signori Panattoni cav. avv. Giuseppe, dep. al Parlamento italiano, Crispi avv. Francesco, id., Sanminiatelli prof. avv. Luigi, id., Puccioni avv. Piero, id., e Giusti avv. Idelfonso.

Dagli atti verrebbe a resultare a carico dell'accusa:

Che essendo stato incaricato l'ispettore del genio civile Carlo Falconieri, in previsione del trasferimento della capitale a Firenze, della direzione dei grandi lavori necessari per la sessione delle Camere legislative e del Ministero degli affari esteri, furono nominati come architetti a suoi aiutanti Lodovico Bartolini e Ulisse Arnaud.

Che a tale effetto fu dal Ministero dei lavori pubblici stanziata la somma di L. 780,000, somma che ritenevasi sufficiente al compimento dei suddetti lavori.

Che il muratore Fontani e il falegname Gori vennero impiegati nei lavori stessi, prima in qualità di capimastri, e quindi come accollatari con formale contratto approvato dalla Prefettura.

Che però fra le spese e il presagito vi fu una differenza in più di L. 538,491.

Che, certificati i conti, venne a risultare essere state impostate note di spese insussistenti, materiali non acquistati, nomi di operai ideali desunti dall'Almanacco ecclesiastico fiorentino e dai ruoli militari, mercedi e prezzi esagerati, lavori a cottimo trasformati in lavori a economia, pagamenti duplicati, e opere pagate in giorni identici ad identici lavoranti in località differenti.

Che queste note erano redatte con reciproca intelligenza degli accusati ed erano autenticate con la firma di ciascuno di essi, se si eccettua l'Arnaud, che alcune non ne sottoscrisse.

Che, a seconda dei periti, la eccedenza delle note fittizie dalle vere ascese a lire 258,398, di cui 77,713 farebbero carico al Gori, e 180,684 al Fontani.

Che gli accusati hanno concordato il fatto delle simulazioni, il Falconieri declinandone la responsabilità e sostenendo che era stato forzato dalla necessità di ricorrere all'aiuto di copisti, contabili, assistenti ai lavori ed ai magazzini, e far figurare queste persone o come operai, o come cottimanti onde per mancanza di autorizzazione non incontrare difficoltà alla Corte dei conti e all'ufficio di Riscontro.

Che il Bartolini e l'Arnaud, convalidando tali deduzioni del Falconieri, aggiunsero che le note venivano aumentate con altri elementi oltre quelli indicati dal Falconieri stesso, per dare adeguato mercedi ai modellatori, formatori e altri artefici, i quali non potevano pagarsi con la tariffa prescritta nel capitolato, e per far fronte alle spese d'ufficio ed alle somme occorse nel disfare il già fatto e ricostruire.

Che però secondo l'accusa risulterebbe non pochi mandati di pagamento essere stati saldati per somme ragguardevoli dal Ministero dei lavori pubblici e dalla Prefettura, per remunerazioni, spese di ufficio e rimborsi a custodi, agli scrivani straordinari, ai formatori ed ai modellatori.

Essere inverosimile che il Falconieri ne'suoi frequenti rapporti colla Prefettura e il Ministero preferisse attuare un sistema da lui stesso qualificato per irregolare, invece di far noto il bisogno di un personale maggiore, e insistesse in ciò fare, quando vedeva che le note straordinarie venivano pagate. Sempre a senso dell'accusa, risulterebbe poi che il Falconieri nel luglio del 1866 comparve improvvisamente nel Palazzo Vecchio, ove un impiegato d'ordine del ministro stava riordinando i fogli della sua amministrazione, s'impadronì di varie carte e di un libro dove il coaccusato Bartolini registrava i lavoranti, lo provvisto, relativa spesa e tare, e lacerava ben nove diversi inserti di note originali, conti di maestranze ed altri, che data la verità dei suoi discarichi avrebbe avuto tutto l'interesse di conservare.

Che il Falconieri fece pagare come custode per un anno a un franco e mezzo il giorno il suo particolare domestico; che licenziò l'ingegnere Signorini per essersi rifiutato a firmare note non conformi al vero, e tentò corrompere la fede di un impiegato, il quale per incarico della Prefettura appurava i sospetti già insorti sulla sincerità dei documenti presentati pel relativo pagamento.

Che su tale rapporto quest'impiegato dichiarò che sul finire del settembre 1866 si presentava alla sua casa l'accusato Bartolini, e lo pregava di far sì che le operazioni che andava facendo rimanessero nulle, offerendogli L. 1800 a titolo di ricompensa. Che respinta dall'onesto impiegato la proposta, il Bartolini ritornò nel giorno successivo col Falconieri e col Fontani alla sua casa, e rinnovò, questi ultimi due non dissenzienti, le sue insistenze, cercando di volgerlo ai suoi fini con una promessa di L. 2800, e che al ripetuto rifiuto tutti e tre se ne partirono, raccomandandogli il Falconieri il silenzio e il segreto. Che sebbene queste dichiarazioni sieno impugnate dai tre accusati, l'accusa ritiene vengano confortate da altre testimonianze.

Dietro tali fatti i quali resultano dagli atti l'accusa chiama al giudizio Carlo Falconieri, Lodovico Bartolini, Sebastiano Fontani, Ulisse Arnaud ed Angiolo Gori onde rispondano del delitto di falsità continuata in documenti pubblici e i primi tre anche di tentata corruzione, con la circostanza aggravante nel Falconieri, Bartolini e Arnaud di aver commesso tali delitti nella loro qualità di pubblici ufficiali.

ESTERO

Rivista.

A Salisburgo avrà luogo un abboccamento tra i sovrani della **Francia** e dell'**Austria**. Il *Debatte* di Vienna crede che nelle presenti emergenze la politica non sarà estranea a quella riunione dei due imperatori. Le due questioni presentemente più importanti sono quella d'Oriente e quella dello Slesvig settentrionale. Quanto alla prima è nota la politica tradizionale dell'Austria. Essa considera la consolidazione dell'impero turco, per mezzo di savie riforme, come una delle più essenziali guarentigie del mantenimento della pace europea.

Dalla questione dello Slesvig il giornale predetto non crede che possa derivare una guerra tra la Prussia e la Francia. Ben più grave era la questione del Lucemburgo, poichè essa poneva quelle due potenze in opposizione diretta e tuttavia si ottenne una soluzione pacifica. Ma quantunque, contrariamente alla previsione, si rompesse la guerra niente obbligherebbe l'Austria a prendervi parte. Tutto ciò che essa potrebbe e dovrebbe fare sarebbe di mostrarsi disposta, come nella questione del Lucemburgo, a promuovere la conciliazione. La *Presse* di Vienna conchiude come il *Debatte* e v'è motivo di credere che questi due fogli rappresentino assai fedelmente la pubblica opinione dell'Austria.

Luigi Kossuth, ex-dittatore dell'Ungheria, fu eletto deputato alla Dieta di Pest dalla città di Waitzen. Questo avvenimento induce a credere che non sia così agevole l'opera di rinnovazione della monarchia austriaca.

L'elezione del Kossuth nelle congiunture presenti è uno scacco pel gran partito che riuscì a far accettare alla nazione ungherese la transazione colla Corte austriaca.

Si è confermata la notizia annunziata da dispacci particolari dell'occupazione francese delle tre provincie meridionali della **Cocincina**. La presa di possesso si operò senza difficoltà. Gli Annamiti accolsero con soddisfazione un'annessione favorevole ai loro interessi e preveduta da lungo tempo. Le provincie anzidette sono quelle di Vinh-Long, Hangiang e Hatien. Esse erano chiuse nelle possessioni della Francia e la loro condizione era per le due parti una continua sorgente di difficoltà ed un rifugio di malfattori che eccitavano sempre alla rivolta. Le numerose popolazioni agricole che racchiudono desideravano che si ponesse fine ad uno stato di cose sì pregiudizievole ai loro interessi.

La Cocincina, che fu dichiarata colonia francese per decreto del 25 di luglio 1864, formerà da quinc'innanzi un paese compatto, avente confini ben segnati e separato intieramente dagli Stati del Re di Annam, col quale la Francia desidera vivamente di mantenere relazioni amichevoli.

Sono giunte dal **Giappone** notizie del 2 di giugno. Come già aveva promesso il Taicun i porti di cui fu questione saranno aperti al primo di gennaio del 1868 e il commercio trarrà grande profitto da questa importante concessione. Quattro dei più potenti daimi, che sinora erano stati così ostili al Taicun, si sono recati testè a Osaca e riconobbero solennemente la sua autorità. Questo risultamento devesi all'energia della politica francese, la quale, invece d'isolare il Taicun, si adoperò sempre per rendergli favorevoli i principali daimi, nell'interesse dell'avvenire e della tranquillità del paese.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 5 agosto.

« Per quanto mi consta, e credo prossime al vero le mie informazioni, sarebbe erronea la voce che il presidente del Consiglio intenda recarsi quanto prima a Parigi, anzi vengo assicurato che il medesimo approfitterà di queste brevi vacanze parlamentari onde attendere alla compilazione di importanti progetti di legge per presentare al riaprirsi del Parlamento.

« Delle varie proposte presentate da case bancarie circa l'alienazione dei beni del clero nessuna finora venne accettata, e pare che sia intenzione del Governo di non emettere per ora che per cento cinquanta milioni delle obbligazioni che debbono costituire la somma dei quattrocento milioni e ciò mediante sottoscrizione all'interno.

« Il processo Falconieri e compagni, che doveva principiare questa mattina, fu rimandato al prossimo mercoledì, 7 corrente. — Tanto l'accusa quanto la difesa hanno fatto citare un numero stragrande di testimoni, ed a detto processo, che verrà stenografato, prenderanno parte sette dei più abili e rinomati avvocati criminalisti che trovinsi in oggi a Firenze.

« È imminente la pubblicazione della nuova circoscrizione delle ventidue Direzioni demaniali e di altrettante Direzioni delle tasse.

« Come ben vi potete immaginare, molte saranno le città che avranno a lagnarsi della disposizione che sta per emanarsi, ma più particolarmente io credo ne avranno d'onde le vostre del Piemonte, dove mi si dice la riduzione essere stata applicata sopra più ampia scala e che per conseguenza riescirà più sensibile.

« Come già vi dissi, nulla è innovato circa la destinazione del sig. Costantino Nigra, il quale deve trovarsi quanto prima a Parigi. »

Il Ministro di grazia e giustizia, comm. Tecchio, ha diramato alle autorità ecclesiastiche delle provincie venete una circolare, la quale prescrive si debba ottenere il permesso dai Prefetti per celebrare funzioni religiose, processioni, fuori del recinto della chiesa, come già praticasi nelle altre provincie del Regno.

NOTIZIE SANITARIE

e soccorsi ai cholerosi.

Nel comune d'*Ivrea* ove il morbo pareva totalmente scomparso, succedono ancora tutto giorno alcuni casi; nel dì 4 si verificarono 3 casi con 1 decesso.

A *Castellamonte* ove il morbo è da molti giorni in decrescenza, avvennero nella giornata del 4, casi 4 e decessi 3.

Il sig. G. B. Borgetto faceva rimettere ai poveri di quel Comune la somma di L. 250.

A *S. Giorgio*, dal mezzodì del 1° agosto a quello del 2, si ebbero casi 9 e decessi 2. Concorsero a mitigare i bisogni dei poveri di quel Comune i signori Michele e Giovanni fratelli Chiesa con loro oblazione di L. 100, Pescatore comm., deputato, lire 100, Cattaneo Maurizio lire 150.

Medici e sacerdoti lottarono con rara abnegazione in assistenze, in consigli verso gli ammalati. Mercè la loro cure, il morbo, se non totalmente vinto, venne tuttavia ridotto in più ristretti limiti che nel decorso mese.

Ci scrive il sindaco di *Cassolo* (Lomellina), per rettificare alcuni dati della cronaca riferiti nel nostro num. 158 (17 luglio): e fra le altre cose ci scrive non esser vero che egli abbia dato del proprio L. 300 pei cholerosi; ma bensì essere stato il municipio a provveder generosamente il sussidio di ogni genere gli ammalati e le loro famiglie. Ci duole aver ristretto nella persona del Sindaco i meriti che si debbono estendere a tutta la rappresentanza municipale; e ci conforta il potere, dietro le indicazioni del signor Sindaco, riparare a questa involontaria ommissione.

Medesimamente ci prega di pubblicare che non s'invocò sinora nè sussidii a pro dei cholerosi dalla superiore Autorità, e nemmeno non si ebbe ricorso alla carità cittadina. Fortunato quel paese, invero fra i pochi del Piemonte, in cui poveri possono, ad ogni evenienza, trovarsi abbondantemente sostenuti colle sole risorse delle casse municipali.

Termina finalmente col dire che il Comune di Cassolo trovasi in Provincia di Lomellina, ora di Pavia, e non in quella di Novara, come si era erroneamente stampato.

Da due giorni non essendo più avvenuto in Cassolo alcun caso, ritiensi il morbo come cessato. I casi dal principio dell'epidemia salirono a 198, i decessi a 127. Il Comune di Cassolo conta all'incirca 5000 abitanti.

A *Milano* si verificarono, fra il mezzogiorno del 4 e quello

dal 5, casi 3 e morti 3 in città, casi 6, morti 4 ai *Corpi Santi*, e casi 11, morti 12 nei Comuni forensi. In tutta intiera la provincia i casi furono in detto periodo 69, i decessi 40.

Il circondario di *Lodi* è sempre il più travagliato, avendo avuto solo 39 casi e 18 morti. *Gallarate* (circondario) immune. *Monza* e *Abbiategrasso* (circondarii) casi 4 per caduno e 3 morti in quest'ultimo.

Nella provincia di *Brescia* fra le 12 del 2 e le 12 del 3 agosto si denunziarono avvenuti casi 52 e morti 18.

Nella provincia di *Como* si ebbe dal 31 luglio al 3 agosto inclusive 212 casi e 121 decessi. I luoghi più maltrattati sono *Albese* e *Canzo*.

A *Parma* dal 3 al 4 furono 4 i casi e 3 i decessi. Nella provincia i casi denunziati nel giorno 3 furono 53. Il morbo tende a diminuire.

A *Venezia* il 4 avvennero 8 casi.

A *Livorno* (Toscana) il cholera è pure in aumento. Venne perciò sospesa la gita di piacere che doveva aver luogo domenica da Genova a quella città.

Cremona (città) ebbe dall'1 al 2 cinque casi. In complesso, pei 184 Comuni di Cremona, si ebbero, a tutto luglio, casi 4091, di cui 2028 morti; i rimasti in cura 1037; e nella sola città casi 40, morti 25, in cura 4.

Dai giornali di *Messina* si rileva che ad onta del perfetto stato di salute pubblica in quella città, gli abitanti continuano ad emigrarne per andar a popolare le vicine campagne; però si cominciano a sentirsi le scorrerie dei ladri, e le febbri miasmatiche e putride si preparano a far le veci del cholera.

A *Napoli* continuano benissimo le condizioni sanitarie.

I giornali continuano a riferire cose incredibili sugli effetti della superstizione e dell'ignoranza nei paesi di Sicilia e di Napoli. A Nardo, Comune in *Terra d'Otranto*, ove infierisce il cholera, tutti i cittadini sul far della sera si asserragliano in casa e nessuno ne esce più fino al mattino. Caduta la notte, da molte abitazioni si apre un vivo fuoco di moschetteria. E ciò per impedire agli *avvelenatori* (!) di spargere il cholera.

Da *Catania* continuano ad arrivare cattive notizie sullo sviluppo dell'epidemia, e notasi una grande emigrazione. Se stanno vere le relazioni di alcuni giornali, anche taluni membri del Municipio, molti ufficiali della G. N. e parecchi sanitari del luogo fuggirono, dimenticando i doveri che loro incombevano in queste difficili circostanze.

Ecco gli ultimi bollettini sanitari di *Messina, Catania, Girgenti, Caltanissetta e Trapani*:

Nella provincia di Messina dal 30 al 31 avvennero 10 casi, 6 morti nel mandamento di *Bagnara*, 7 casi e 1 morto in quello di *Mistretta*.

Nella provincia di Catania, oltre a *Catania* che ebbe dal 31 luglio al 1° agosto 78 casi e 73 morti, si ebbero ad *Aci Reale*, dal 30 luglio al 1° agosto 62 casi e 37 morti; a *Paternò*, dal 31 al 1° agosto, 19 casi e 21 morti; a *Caltagirone*, dal 30 al 31, casi 23 con 8 morti; 11 casi e altrettanti morti a *Vizzini*; 10 casi e 9 morti ad *Adernò*; 11 casi e 2 morti a *Regalbuto*; a *Leonforte* 4 casi e 19 morti. Gli altri Mandamenti ebbero dai 4 ai 5 casi in media al giorno e 3 o 4 morti.

Nella provincia di *Girgenti* i luoghi più devastati furono i seguenti: *Cammarata* che ebbe in un sol giorno 45 casi e 20 decessi; *S. Giovanni*, casi 20, decessi 8; *Sambuca*, casi 14, decessi 13; *Menfi*, casi 12, decessi 9; *Villafranca*, casi 10, decessi 4; *Canicatti*, casi 8, decessi 2, *Burgio*, casi 6, decessi 10.

In provincia di *Caltanissetta* il morbo si mantiene in tenui proporzioni, fuori che a *Terranova* ove dal 31 luglio al 1° agosto si ebbero casi 41, decessi 11.

Nella provincia di *Trapani* vi ebbero a *Castelvetrano*, dal 29 al 31, casi 30, decessi 23; a *Castellammare del Golfo* fra città e campagna, casi 18, decessi 8.

A *Mazzara* dal 31 all'1 casi 18, morti 12.

Il bollettino di *Palermo* darebbe dal mezzodì del 1° agosto a quello del 2 per la città e dintorni casi 145, morti 88.

Nella provincia si avrebbe la seguente statistica:

Termini dall'1 al 2 attaccati 15, morti 28.

Montemaggiore dal 26 al 31 luglio casi 30, morti 21.

Valledolmo dal 24 al 27 luglio casi 90, morti 65.

Castronovo dal 29 al 30 casi 20, morti 4.

Avvennero pure in un sol giorno i seguenti casi nei sotto descritti Comuni:

Alia casi 10, morti 10; *Cimina* casi 18, morti 3; *Buompietro* casi 8, morti 8; *Gangi* casi 2, morti 10; *Polizzi* casi 6, morti 3; *Giuliana* casi 7, morti 2; *S. Flavia* casi 10, morti 1; *Isola delle Femine* casi 7, morti 6; *Vicari* casi 6, morti 13; *Marreale* casi 13, morti 28.

Notansi in genere pochi casi fulminanti.

Tutti gli altri luoghi della provincia hanno in media dai 4 ai 5 casi al giorno ed 1 o 2 morti.

A *Palermo* si è pure aperta una sottoscrizione a beneficio degli indigenti colerosi, e questa aveva già prodotto al 31 luglio la somma di L. 4500.

A *Trieste* succede pure ogni giorno qualche caso.

A *Cattaro* è morto di cholera il padre del principe del Montenegro.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani).

Parigi, 5 *agosto* (notte).

Risultato delle elezioni dei Consigli generali:

Sopra 500 collegi riuscirono eletti 464 candidati del Governo e 21 dell'opposizione. Negli altri 115 collegi le autorità governative rimasero neutrali.

Il *Journal de Paris* annunzia che il conte Moltke, ministro di Danimarca a Parigi, partirà mercoledì per Copenaghen. Il suo viaggio non ha alcun scopo politico.

I giornali dell'Algeria pubblicano una circolare del generale Deligny, governatore della provincia d'Oran, che ordina alle milizie di riunirsi ogni domenica per fare esercizi.

FATTI DIVERSI

Ferrovia del Brennero. — Abbiamo già annunziato che verso la metà di questo mese verrà aperta questa importantissima linea ferroviaria. Non saranno discari ai nostri lettori alcuni cenni sulla medesima che maggiormente porranno in evidenza i vantaggi che ritrarrà il commercio d'Italia da questo stradale, che è in diretta corrispondenza cogli Stati germanici, colla Svizzera, ecc. La distanza da Venezia ad Innsbruck sarà di 390 chilometri, e questa distanza, grazie alla progettata linea per Mestre, Bassano e Trento, si ridurrà a 332 chilometri. La via da Trieste è di 78 chilometri più lunga di quella per Verona, e di 136 in confronto a quella per Bassano, anche se verrà eseguita la scorciatoia per Villaico. Venezia potrà dunque concorrere non solo con Trieste, ma eziandio con Marsiglia, Anversa e i porti nordici; sarà più vicina di Trieste a Brema, Amburgo, Lubecca, Annover, Coblenza e Francoforte; più vicina di Trieste e Marsiglia a Karlsruhe, Magonza, Stoccarda, Ascaffenburg, Lucerna e Zurigo e potrà perciò concorrere con Anversa, a Lindau, Kemdtn, Augusta, Monaco, Rorschach, Sciaffusa e Coira. Non è neanche a temersi che questa favorevole situazione di Venezia possa pregiudicare Brindisi o Genova riguardo al commercio coll'Oriente. Sarà somma fortuna per l'Italia di possedere questi tre porti che corrispondono in tre diverse direzioni a tutti i bisogni del commercio internazionale; Genova guarda l'occidente, Venezia l'oriente e Brindisi è preferibile pel transito di quelle merci che esigono maggior risparmio di tempo e di danaro. Questi tre porti riusciranno poi ancor più vantaggiosi all'Italia, una volta aperta una comunicazione ferroviaria colla Svizzera.

Durata della vita di celibi e degli ammogliati. — Il dottore Stark in una recente seduta della Società Reale di Edimburgo ha letto una memoria « sull'influenza che il matrimonio esercita sulla vita umana. »

Risulta da tal lavoro che tra l'età di 20 ai 25 anni muore il doppio di celibi in confronto agli ammogliati.

Questa disuguaglianza nella mortalità diminuisce negli anni seguenti, ma il vantaggio resta sempre agli ammogliati.

Così da' 20 anni in poi l'età media raggiunta dagli ammogliati è di 59 anni e mezzo, mentre quella de' celibi è di 40.

Così dopo i 20 anni gli ammogliati hanno il vantaggio di vivere 19 anni e mezzo più dei celibi.

Dopo i 20 anni la vita media per gli ammogliati è un poco più di 60, mentre quella de'celibi è di 48 anni.

Una metà de' celibi non raggiunge l'età di 30 anni, mentre la maggior parte degli ammogliati muore tra' 60 e 80 anni.

In quanto alle donne la differenza della durata della vita tra le maritate e le nubili è men grande di quella tra gli ammogliati e i celibi.

Le maritate muorivano, in verità in numero maggiore delle nubili, durante tre periodi quinquennali della vita, cioè da 15 a 20, da 20 a 25, da 25 a 30; ma esse prendono la loro rivincita da' 30 a' 40 anni, periodo nel quale le nubili muoiono in gran numero.

Da' 40 a' 45 il vantaggio ritorna alle nubili. Da' 45 in poi il vantaggio ritorna per le maritate.

Duomo di Milano. — Ieri l'altro veniva rogato l'istrumento col quale la Cassa di risparmio di Milano mutuava alla Società inglese un milione di lire per la piazza del Duomo. *(Platea)*.

VITTORIO BERSEZIO, Direttore.
Rezzoni Marco gerente.

Notizie Commerciali

LIONE, 3 *agosto*. — Gli affari sul mercato della seta sono correnti. Le lavorate classiche continuano ad essere domandate.

LIVERPOOL, 3 *agosto*. — Vendite di cotoni 10,000 balle.

La tendenza del mercato è al sostegno.

Middling Orleans 10 5/8 *d*; Fair Dhollerah 8 1/2 *d*; Fair Bengal 6 6/8 *d*. *(Sole)*.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 5 agosto 1867.

Organzino	colli	10	peso	819 30
Trama	»	2	»	159 56
Greggia	»	12	»	997 50
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		24		1976 56

Totale nel mese e tutt'oggi colli n. 79.

RIVISTA FINANZIARIA.

I nostri rappresentanti nello scorcio di sessione che or venne chiuso, dimostrarono in complesso una innegabile buona volontà di provvedere alle gravi circostanze in cui versa la nazione. Però non dimostrarono in tutte le loro determinazioni un'energia ed intelligenza pari al bisogno.

Le economie non arrivarono al limite nè del possibile, nè del necessario, e la questione finanziaria non venne ponderata ed apprezzata con quell'altezza e serenità di vedute che meritava. Non si è quando si minacciano nuove insopportabili imposte, non si è quando si debbono contrarre imprestiti al 12 p. 0/0 che sia lecito di spendere per es. 40 milioni per la marina, nè 30 per i lavori pubblici. Qui mancò la coscienza delle condizioni del paese e non si osò ridurre a metà quelle cifre. Eppure era questione di vita e di morte.

Nocque in tal parte la condizione dei partiti.

Calunniati e rigettati i deputati delle nostre provincie dalle consorterie che tenevano principalmente il seggio in Lombardia e nell'Emilia, dovettero per necessità di vita, e per non rimanere schiacciati collegarsi con quelli dell'estrema Italia che sempre si dimostrarono verso di noi più giusti ed umani. Ma questa lega che produsse pure ottimi frutti e rifranse la sacra fiducia nelle istituzioni costituzionali ha ed aveva in sè cattivi risultati finanziari, poichè troppo dissimili sono i nostri interessi da quelli dell'estrema Italia.

Noi domandiamo libertà, noi domandiamo strettissime economie, noi proclamiamo che non v'è società duratura e giusta ove l'uno sempre paghi e l'altro sempre goda. Quelli invece chiedono tutto al bilancio dello Stato; domandano strade, domandano porti, domandano sussidi, domandano ferrovie, domandano esenzione di imposte. E noi per non mancare alla contratta lega dobbiamo allargare la mano, contraddire al nostro programma, peggiorare la condizione finanziaria che pur minacciosa sta per inghiottire noi e l'Italia tutta.

Speriamo che l'opera del tempo e della ragione valga ad avvicinarci anche a quelle popolazioni che hanno con noi eguali interessi; a quest'avvicinamento che solo può imprimere un regolare andamento alla finanza debbono tutti prestare il loro concorso.

L'altra cagione che nocque all'opera del Parlamento si è la singolare ignoranza che domina nella maggior parte dei nostri uomini politici e degli stessi capi partito, a riguardo delle questioni economico-finanziarie; ignoranza di cui sanno trarre ottimo partito i mestatori, i cacciatori di facile popolarità, e quanti amano vivere a spese del bilancio. È veramente doloroso il vedere la leggerezza colla quale si tentano risolvere le più gravi questioni. Noi con altri giornali ed alcuni membri nello stesso Parlamento cercammo spiegare quanto fosse delicato il toccare il corso forzoso.

Avevamo ragione? Avevamo torto? Non sta a noi il giudicarlo. Ciò che possiamo dire si è che nessuno osò intraprendere una seria confutazione dei nostri ragionamenti, e che ci fu risposto solo con ingiuriose parole. Or bene, in un paese ove una questione di cotanta importanza si crede risolta con affibiare ad uno dell'*interessato difensore del monopolio della Banca, la quale ingrassa naturalmente le bande nere che succhiano il sangue del povero popolo*, e con altrettali simili frasi da 1848, in questo paese invero è difficile che per lungo tempo possa svolgersi potente la vita economica.

Perchè una delle Società italiane, la Banca, fa buoni affari volete voi lapidarla? Perchè colla forza della sua organizzazione, coll'esperienza acquisita, coll'imponenza del suo capitale può essa sola disputare i lauti benefizi che sulle nostre spalle fanno i banchieri forestieri, con questi bastevoli argomenti per gettarla abbasso? Non vi piacciono dunque che le Banche non *Prestiti e risparmi*, o *Cassa mobiliare*, od anche *Banco di Napoli*, il cui esempio così spesso contrapponeste alla Banca Nazionale? Voi ci dite *difensori di monopolii*, chi siete benedetti! E stabilite domani una Banca con dieci, con cento milioni, non di parole e bugie, ma di effettivi capitali, e poi emettete biglietti quanti volete, e dividete i benefizi della Banca Nazionale; per nostra parte noi vi saluteremo con gioia, come cooperatori al riassetto economico del paese. Ma se volete solo demolire lo stabilimento su cui poggia il credito commerciale italiano, voi fate opera funestissima ed iniqua.

Se invidiate i benefizi, avete un mezzo semplice per prendervi parte: andate alla Borsa e comperate azioni; esse sono quasi alla pari, poichè il premio di 460 lire è all'incirca rappresentato dal fondo di riserva. Ma di questa guerra, che alcuna parte del giornalismo fa alla Banca, non è egli deplorevole che il Parlamento ne subisca l'influenza? Eppure è così. E diffatti noi temiamo che la operazione sull'asse ecclesiastico (la quale, ove venisse fatta con una nuova emissione di biglietti Banca, avrebbe salvato il paese) venga invece combinata od assorbendo nuovi capitali all'interno, ovvero col sacrificio di enormi interessi all'estero. All'80, limite promesso dal Rattazzi non potrà venir combinata la operazione che colla Banca; e se non lo è a tal limite, allora la va male assai.

Due ragioni di sfiducia noi accennammo. Eccone una terza. Per un'attenta disamina di fatti, riguardiamo la guerra germanica fissa nella mente dell'imperatore francese; ci prenderemo noi parte? Lo temiamo. Comunque sia la cosa, per le ragioni esposte crediamo nostro dovere di consigliare ai nostri lettori la massima prudenza, ed ove anzi vorrassi combinato il prestito coll'estero, ci pare si dovrebbe cogliere occasione dal rialzo momentaneo che precederà la sottoscrizione per alleggerire di molto il rispettivo portafoglio.

Queste antiche provincie molte carte valori già possedono, altre molte potrebbero acquistare mercè i risparmi che così lodevolmente si fanno; ma finchè il Governo non dia prova di maggiore energia e sapienza nell'amministrazione è meglio sospendere ogni nuovo acquisto. Ciascuno impieghi invece i suoi capitali: 1. ad estinguere ogni sua passività; 2. in sapienti miglioramenti agricoli (avvicendamenti, aumento di bestiame, macchine, drenaggio, piantamenti, ecc.); 3. in acquisto di stabili di considerevole estensione; ovvero si ritengano disponibili, poichè le buone occasioni non mancheranno.

La liquidazione del *Canale Cavour*, p. es., terminerà forse con la creazione di un solido valore. A proposito del *Canale Cavour*, dobbiamo con profondo rincrescimento constatare le male ed inutili arti usate da alcuni degli interessati nel medesimo a carico del *Banco sconto*. Il credito di questo stabilimento è certamente al disopra di ogni guerricciuola, però gioverà per rassicurare ognuno il ripetere che il Banco sconto è perfettamente guarentito per due milioni circa con ipoteca, e per 8 con obbligazioni a bassissimo prezzo acquistate. Che il valore intrinseco del Canale (oltre alla guarentigia governativa) è più che sufficiente per coprire tal credito, e che anche posto che vi perdesse il 50 0/0 (il che è impossibile) il capitale del Banco versato ascende di 12 milioni, oltre un *milione di riserva*, oltre tutti i *benefici* sulle altre operazioni *non distribuiti*, i soci correnisti possono dormire sonni tranquillissimi. L'assemblea che tiene appunto quest'oggi il Banco sconto varrà, siamo certi, a confermare le nostre parole.

PLUTO.

BORSA DI NAPOLI — 5 agosto 1867.
Consolidati 5 0/0, aperta a 53 30, chiusa a 53 40, corso legale ».
Id. 5 p. 0/0 aperta a 53 », chiusa a 53 ».
Banca Nazionale 1525 1525.

DIREZIONE GEN. DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Obbligazioni al portatore create colla Legge 26 marzo 1849 (Legge 4 agosto 1861, Elenco D, num. 5), comprese nella 37.a estrazione che ha avuto luogo in Torino il 31 luglio 1867.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio (in ordine di estrazione).

H N. 13817	essendo stato estratto il primo	ha vinto il premio di L. 36,868
H N. 17732	id. il secondo	» 11,060
H N. 14197	id. il terzo	» 7,375
H N. 16131	id. il quarto	» 5,900
H N. 6235	id. il quinto	» 1,320

Numeri delle 255 successive Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

48	3647	7398	10224	13651	16905
70	3730	7464	10247	13725	17055
90	3753	7483	10264	13750	17226
121	3804	7504	10370	13869	17233
141	3824	7674	10398	13947	17361
208	3835	7953	10410	13952	17521
263	4124	8030	10483	14033	17649
260	4258	8033	10538	14065	17695
476	4268	8050	10577	14207	17702
612	4493	8096	10651	14274	17707
651	4530	8107	10652	14310	17797
674	4541	8118	10703	14401	17928
699	4547	8133	10716	14517	17982
723	4581	8136	10801	14523	17987
772	4582	8345	10830	14644	17998
844	4822	8424	10891	14806	18019
932	4946	8447	10900	14824	18063
1082	5008	8637	10953	14851	18087
1190	5217	8685	11153	14853	18160
1305	5412	8739	11512	14916	18215
1392	5415	8782	11747	14919	18301
1430	5439	8863	11748	14990	18338
1552	5470	8944	11796	15003	18362
1672	5492	8954	11872	15054	18546
1758	5550	9039	12030	15061	18550
1849	5788	9091	12254	15073	18587
1900	6137	9159	12318	15131	18605
1913	6251	9270	12454	15232	18638
1924	6399	9411	12648	15447	18884
1974	6463	9450	12650	15502	18920
2022	6666	9493	12706	15513	19076
2152	6679	9508	12737	15680	19152
2250	6734	9535	12948	15794	19212
2252	6803	9564	13044	16045	19266
2496	6951	9618	13070	16074	19513
2500	7020	9624	13126	16084	19670
2562	7147	9638	13142	16209	19809
2661	7259	9916	13220	16215	19826
2883	7283	9959	13253	16225	19829
2950	7288	9983	13343	16337	19838
3044	7302	10042	13400	16518	
3093	7337	10122	13439	16652	
3407	7348	10201	13550	16705	

Torino, 31 luglio 1867.

Il Dirett. capo della 3ª Divisione SINDONA.

Pel Direttore generale
L'Ispettore gen. GALLETTI.

Borsa di Genova — 5 agosto 1867.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu negoziata per contanti e fine mese da lire 52 35 a 52 40, e restò domandata a questo corso.

Il prestito Nazionale era domandato a lire 69 ed offerto a 69 25.

Le azioni della Banca Nazionale erano chieste per contanti e fine mese a lire 1445, ed offerte a 1450.

Negli altri valori non si conchiusero operazioni.

Francia breve offerto a 106 3/8, chiesto a 106 1/2; Londra a vista 26 73, a tre mesi 26 13 1/2.

Borsa di Milano — 5 agosto 1867.

Gli affari languirono alla nostra Borsa, Rendita a 52 40.

Il Prestito 1866 nominale intorno a 49 50, le azioni Meridionali a 198, e le obbligazioni a 122.

I da 20 franchi da 21 27 a 21 28, il Francia breve 106 50, detto a tre mesi 106 65, meno sconto 2 1/2. Il Londra a 26 03 a tre mesi.

Alla sera Rendita a 52 40.

Camera di Commercio ed Arti
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO
6 agosto 1867. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del mattino in cont. 52 62 1/2 52 70 70 65 (52 70).

Corso legale 52 67 1/2.

Banca Naz. C. d. m. in c. 1445.

Obbl. deman. C. d. g. p. in c. 387 50 387 50 387 50 387 50.

Pezze da L. 20 d'oro L. 21 28 a 21 30.

Argento a L. 6 15.

Rame a L. » 46.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita: corso legale aumento cent. 12 1/2 sulla borsa precedente.

Il risultato della liquidazione di luglio a Parigi ha fatto palese l'esistenza di alcuni compratori non soril, pel fatto dei quali il *déport* da 68 cent. discese al pari. Questa circostanza in aggiunta alle continue apprensioni politiche esistenti, ha fatto persuasi i venditori della bontà del loro sistema, incoraggiandoli a perseverare.

L'amministrazione del *Crédit mobilier* pare esser messa anch'essa della partita vendendo un po' di ogni valore, e facendo vendere dal *Credito spagnuolo* delle sue proprie azioni allo scopo di ricomprarle con beneficio.

La Borsa di ieri fu nel suo insieme più rassicurante, ma la ripresa è lenta e restia, e mancando gli affari essa non potrà aver luogo che nella seconda metà del prossimo settembre e sia ottobre.

Qui il nostro mercato odierno fu meno al sostegno.

Gli affari furono quasi nulli.

La Rendita venne costantemente offerta a 52 60, 55, con qualche compratore soltanto a 52 50.

Il prestito nazionale ebbe per contro qualche dimanda.

Gli altri valori inattivi.

BORSA DI PARIGI — 5 agosto 1867.
(Dispaccio speciale)
Corso di chiusura fine mese.

	Giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L. 94 3/8	94 3/8
3 0/0 Francese	» 69 07	69 17
5 0/0 Italiano	» 49 05	49 10
Az. del Cred. mob. Italiano	» »	» »
Id. Francese	» 328	321 »

Balbo — Riposo.

Nota (ore 8 1/2) — Opera *Il Barbiere di Siviglia* — Ballo *Monsieur Moutbot*.

Circo Milano (ore 4 1/2) — La Drammatica Compagnia D. Miniati rappresenta: *Angelo tiranno di Padova*.

CONVITTO CANDELLERO

Col 1° di settembre si apre il Corso preparatorio alla Regia Accademia Militare, e Regia Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.

Torino, via Saluzzo, N. 33. 3443

Da affittare al presente

Magazzino od alloggio composto di quattro membri con due entrate e cesso interno, al piano terreno.

Dirigersi al magazzino carta di G. Favale e Comp., via S. Francesco d'Assisi, 19. 3176

Ai padri di famiglia

A. Agabiti aderendo all'invito di alcuni genitori ha aperto in queste vacanze un corso di ripetizioni per le classi elementari, nel suo alloggio, via Doragrossa, N. 57, piano 2. 3334

Da vendere o da affittare

a condizioni vantaggiose

al Lingotto sulle fini di Torino

Vasto fabbricato ad uso di manifattura o stabilimento industriale coi terreni annessi coltivati, di giornate tredici e mezza, prima d'ora adoperato dalla Società anonima dell'*Ecarrissage* e poi dalla cessata ditta Vittorio Corso e Comp. per la fabbricazione dei prodotti chimici e concimi artificiali, con gran forza d'acqua e colla comodità dell'*Omnibus*.

Per le trattative ed ulteriori informazioni dirigersi all'ufficio del notaio cav. Tappati, via Arsenale, N. 6, p. 2. 3110

Da affittare pel 1° ottobre

Alloggio di 10 camere, cucina e cantina, via Borgo Nuovo, N. 27, piano nobile, recapito al portinaio. 3390

SOCIETÀ ANONIMA DEI MOLINI DI TORINO

Il Consiglio di Amministrazione, visto l'art. 19 degli statuti sociali, in sua seduta d'oggi avendo deliberato di convocare in adunanza straordinaria gli Azionisti onde provvedere sopra affari di somma urgenza: perciò si notifica che la medesima venne fissata per **mercoledì 14 corrente, alle ore 3 pomeridiane precise**, nel solito locale dei Molini di Dora.

Dai Molini di Dora, 5 agosto 1867.

3444 *L'Amministrazione.*

Stabilimento Meccanico di ENRICO DECKER

Via Cottolengo, N. 2, Torino

Si costruiscono **Torchi** per uso di nuova invenzione, semplici e sicuri a pompa idraulica, **Trombe** idrauliche e per uso d'incendi delle migliori costruzioni, **Presse** idrauliche d'ogni genere, **Pompe** per case e giardini, **Sorbe** per asciugamenti, **Caldaie** e **Motori** a vapore e **Locomobili** a vapore, **Filande** per seta, **Macchine** per officine meccaniche, **Torni, Pialle, Trapani** ecc., **Seghe** circolari e rettilinea, **Macchine** per le acque gasose, **Apparecchi Areofori** (Fontane) per mezzo di compressione dell'aria che servono ad innalzare qualunque liquido dalla cantina ai piani superiori. **Stadere** a ponte bilico fisse e portatile, **Bilancie e Misure** di massima precisione, **Parafulmini** per edifizi, **Apparecchi** inodori e **Sedie** inodori portatili. Si eseguisce pure qualunque altro lavoro meccanico. Il tutto al massimo buon prezzo. 3211

Da affittarsi pel S. Martino 1868

Tenimento di Cason Vecchio

A sinistra dell'Elvo, comune di Santhià, circondario di Vercelli, di proprietà della Casa della Osterna, coltivato a risaie, e prati ed aratorii a vicenda, diviso in due lotti riunibili a piacimento.

Lotto 1° Cason Vecchio	Ett.	291	67	06	Gior.	765	76
Lotto 2° San Giorgio	»	151	55	28	»	397	55
Consistenza complessiva	Ett.	443	22	34	Gior.	1163	31

Per le occorrenti notizie dirigersi a Torino dalla segreteria della Casa, a Vercelli dal procuratore Furno, ed a Vettignè dall'Agente locale. 3161

TORINO — Presso la Tipografia G. FAVALE e C.

ANNO XVIII

RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO

GIORNALE UFFICIALE

delle Amministrazioni Centrali e Provinciali dei Comuni

e degli Istituti di Beneficenza

FONDATA E DIRETTA DA

VINCENZO ALIBERTI

Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e di Leopoldo del Belgio

Raccolta periodica contenente:

Parte ufficiale.

1° Decisioni e Provvedimenti ministeriali, non che i Pareri del Consiglio di Stato e degli Uffizi generali sovra questioni importanti di pubblica Amministrazione;
2° Contenzioso amministrativo;
3° Giurisprudenza parlamentare;
4° Decisioni e Provvedimenti dei Prefetti della Provincia;
5° Circolari, Istruzioni e Regolamenti dell'Amministrazione centrale;
6° Leggi organiche di pubblica Amministrazione commentate;
7° Movimento nel personale dell'ordine amministrativo.

Parte non ufficiale.

1° Materie generali, articoli teorico-pratici di pubblica Amministrazione;
2° Questioni proposte alla Direzione della Rivista e loro risoluzioni;
3° Materie diverse — Statistica — Industria e Commercio.

Prezzo d'abbonamento L. **12** all'anno.

È uscito il fascicolo di luglio.

Presso la Tipografia G. FAVALE E COMP.

BOLLETTINO DELLA PREFETTURA DI TORINO

Un fascicolo al mese — Spedito franco a mezzo postale

Le associazioni per l'anno 1867 L. **12**.

3403 SUBASTAZIONE

(1ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Biella nel giorno 17 settembre p. v., ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di una casa civile e rustica e giardino annesso, sita in Biella quartiere del Piazzo, cantone Code Capre, coerenti la via pubblica, il cav. Gromo Losa di Ternengo e gli eredi Masserio Avventura Giuseppe.

Tale incanto ha luogo sull'instanza della eredità del commendatore Cesato Gio. Battista rappresentata dal suo amministratore sig. Roggeri Giuseppe residente a Torino, ed a pregiudicio di Bocca Raffaele fu Felice residente a Biella.

Biella, 29 luglio 1867.

Ginchetti sost. Dionisio.

3415 REINCANTO

(1ª Pubbl.)

Dietro aumento di sesto fattosi dai sigg. Carlo ed Uberto padre e figlio Perotti in società anche con Gioanni Fassetta residenti in Caselette ed elettivamente presso il procuratore sottoscritto ai beni già proprii dell'avv. Pietro Origlia siti sulle fini di Caselette, stati deliberati per L. 9120 al sig. cav. Eugenio Ponsiglione, lo ill.mo sig. presidente del tribunale civile di questa città con suo decreto in data 23 luglio ultimo scorso, fissò il nuovo incanto per il giorno 7 settembre prossimo venturo, mandando al cancelliere del tribunale di formare il bando venale.

La descrizione dei beni e condizioni della vendita si trovano visibili nello uffizio del procuratore capo Moise Pavia in via S. Tommaso, N. 6, conformemente al nuovo bando venale in data 30 luglio 1867.

Torino, 3 agosto 1867.

Moise Pavia p. c.

3413 SUBASTAZIONE

(1ª Pubbl.)

Instante il sig. Giuseppe Campogrande residente a Dogliani, e contro il signori Luigi e Giuseppe fratelli Fracchia dello stesso luogo;

Il tribunale di Mondovì con sua sentenza del 26 scorso giugno, autorizzò la subasta di varii stabili siti a Dogliani in essa descritti, dichiarando aperta la graduazione ed ingiungendo ai creditori tutti di presentare nel termine legale i loro titoli.

Con ordinanza del sig. presidente del 24 scorso luglio venne fissata, per l'incanto, l'udienza delli 29 prossimo settembre, ore 10 antim.

La vendita si fa in sei lotti ed alle condizioni di cui nel relativo bando del 27 luglio visibile nell'ufficio del sottoscritto, fra quali le seguenti:

Il primo lotto per L. 4320.
Il secondo lotto per L. 4170.
Il terzo lotto per L. 3360.
Il quarto lotto per L. 880.
Il quinto lotto per L. 4700.
Il sesto lotto per L. 550.

Mondovì, 2 agosto 1867.

Manfredi sost. Prandi.

3394 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promosso da Lantermo Francesco Domenico residente a Ivrea, contro Bonino Vittoria fu Francesco e Bonino don Gio. Domenico di lei fratello parroco delle Villate frazione di Mercenasco ed ambi ivi residenti, emanò sentenza addì 30 dell'ora scaduto luglio dal tribunale civile d'Ivrea, colla quale gli stabili infradescritti, nel territorio di Pavone Canavese in tre distinti lotti, furono deliberati allo stesso instante Francesco Domenico per li prezzi, cioè:

Il lotto 1, Regione di Capo-luogo, cantone denominato Bredda, fabbrica, aia, corte e sito, composta di sala, camera, solaio, stalla e fienile, della superficie di are 1 e cent. 88, per il prezzo di L. 405.

Il lotto 2, 1°, Regione Lauchetto, prato, di are 12 e centiare 35; 2° Regione Prelle, campo, di are 16 e cent. 92, per il prezzo di L. 530.

Il lotto 3, Regione del Monte di Prelle, vigna, monte e roccia, della superficie di are 40 e cent. 28, per il prezzo di L. 225.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 14 del corrente mese d'agosto.

Ivrea, 2 agosto 1867.

C. Chierighino canc.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ

Con atto delli 2 corrente agosto, stipulato in Cuneo al rogito del notaio sottoscritto e registrato ivi il 3 detto mese, li signori Domenico e Giovanni Alessandro padre e figlio Riba hanno ridotta la società in semplice accomandita per parte del sig. Riba padre nell'esercizio della tipografia sotto il titolo di Tipografia Provinciale, tenuta e posseduta in Cuneo, dal sig. Giovanni Alessandro Riba figlio, il quale restò per conseguenza il solo proprietario dirigente ed amministratore del detto stabilimento, senza che il padre vi abbia più partecipazione. La detta società era stata stabilita in virtù di scrittura 5 aprile ultimo, registrata a Cuneo, e la medesima cessò in forza del suddetto atto il giorno 2 corrente.

Cuneo, 3 agosto 1867.

3421 Not. coll. G. Reynaudi.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Il notaio sottoscritto notifica che alle ore 8 antim. del giorno 30 agosto p. v., nel di lui studio tenuto in casa propria lungo la Vietta Chiusa di S. Andrea, porta N. 1, si procederà alla vendita volontaria per mezzo d'incanto della cascina composta:

1. Casa rurale, corte, orto, prato irriguo e campo fini di Bra, regione Torrazzo, alli num. 137, 140, 143, 144, 145, 146 e 154, della sezione Q, della complessiva superficie di are 231, 83.

2. Campo, stesse fini, regione e sezione, alli num. di mappa 130 e 169, di are 474, 36.

3. Prato irriguo posto per are 5, 84, sulle fini di Bra, regione e sezione suddette, al num. 169 di mappa e per are 124, 20, sulle fini di Cherasco, regione Prato del Ponte al N. 2112 di mappa, e così della complessiva superficie di are 131 04.

E che detta cascina e beni si esporranno in vendita in un sol lotto pel prezzo d'asta di L. 33,000.

Li capitoli e condizioni della vendita di cui in bando venale 26 corrente sono visibili nello studio del notaio sottoscritto in tutte le ore di ufficio.

Bra, 31 luglio 1867.

3396 Rocco Traversa not.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

All'udienza che avrà luogo nanti questo tribunale civile li 11 prossimo settembre, ore 10 antimeridiane, sull'istanza del sig. Carlo Archetto, residente a San Mauro Torinese, si procederà all'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti in subasta a pregiudicio di Rosa Bologna, moglie di Giuseppe Eando, residente sulle fini di Alpignano.

Detti stabili posti sul territorio di Gassino, consistono in due pezze aratorie e si espongono all'asta sul prezzo dall'instante offerto di L. 935, ai patti e condizioni, di cui al relativo bando venale 29 luglio ultimo, di cui chiunque potrà averne visione nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

Torino, 1 agosto 1867.

3418 Govone sott. Gualnati.

3427 CITAZIONE

a mente dell'art. 141 cod. p. c.

Con atto 8 corrente agosto l'usciere Ostini Paolo, addetto alla pretura del mandamento di Livorno Piemonte, citò nella forma dell'art. 141 codice procedura civile la signora Lorenzina moglie di Paolo Asandro e Clotilde moglie di Antonio Abate sorelle Bergancini fu Carlo, non che il detti Asandro ed Abate per assistere ed autorizzare le loro mogli a stare in giudicio, già domiciliate e residenti a Livorno Piemonte, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire nanti il pretore del mandamento di Livorno Piemonte, alla sua udienza delle ore 9 antimeridiane, del 22 corrente agosto, per ivi vedersi medesimo condannato unitamente ai loro fratelli Germano ed Alessandro Bergancini fu Carlo pure del luogo di Livorno, quali eredi del loro padre e *pro hæreditariis portionibus*, al pagamento di L. 729 85 ed interessi al sei per cento dalli 23 gennaio 1865 in poi, a favore del causidico Carlo Gandolfi di Torino, come da scrittura di obbligazione 21 gennaio 1865, con sentenza esecutoria, e colle spese.

Vercelli, 4 agosto 1867.

Macco p. c.

3419 NOMINA DI PERITO

Il regio Economato Generale stabilito in Torino fece instanza presso il sig. presidente del tribunale civile d'Alba, nominarsi a perito il signor geometra Carlo Prandi residente in Alba per la descrizione degli stabili posti sul territorio d'Alba, proprii del sig. notaio Pietro Saracco fu notaio Francesco e posseduti in parte dalla sig. Gioanna Maria Rossand vedova del sig. Giuseppe Marengo e stima dei medesimi a senso dell'art. 663 del vigente cod. di pr. civ.

Alba, 3 agosto 1867.

Ajmasso sost. Gioelli.

3422 NUOVO INCANTO

(1ª Pubbl.)

La sig. Felicita Ottone moglie del sig. Bianco Carlo, dal quale è assistita ed autorizzata, avendo con atto delli 21 scorso luglio fatto l'aumento del sesto al prezzo di L. 8000, cui vennero con sentenza del trib. civ. di Torino delli 12 stesso luglio deliberati a favore del sig. Richiardi Pietro gli stabili subastatisi ad instanza del sig. Debenedetti Salvadore Bonifore, residente in Asti, in odio della Teresa Thibaut moglie di Gio. Battista Pastura, residente sulle fini di S. Raffaele, e dell'eredità giacente di Giuseppe Ghibaldo, rappresentata dal suo curatore cass. cav. Bartolomeo Gili, il sig. presidente del suddetto tribunale con suo decreto del 24 citato mese di luglio, fissò pel nuovo incanto e definitivo deliberamento la udienza della stesso tribunale delli 9 prossimo settembre, ore 10 antimeridiane.

Tali stabili consistenti in una casa, prati, campi, vigne e boschi siti sul territorio di S. Raffaele, vennero esposti in vendita in un sol lotto e lo incanto sarà aperto sul prezzo aumentato di L. 9334 e sotto l'osservanza delle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale 2 andante, autentico Peninciolli vice-cancelliere.

Torino, 5 agosto 1867.

Garassino sost. Degliotti.

Incanto volontario

del tenimento **Cascina Nuova** a Morano e Balzola (Casale).

SI NOTIFICA

Che il 24 agosto corrente (ore 10 mattina) si procederà dal sottoscritto nel suo studio in Torino, via Sant'Agostino, N. 1, all'incanto per la vendita di detto tenimento composto di fabbrica civile e rustica, risaie, campi e prati con acqua propria, di are 11583 (maggia 314 circa) formanti un sol corpo affittato per annue lire 18,000 oltre gli appendizi.

Le condizioni sono visibili in detto ufficio, ed in quello del sig. notaio collegiato Negri in Casale.

Torino, 1° agosto 1867.

3406 L. Bonacossa regio notaio.

3411 NOTIFICANZA

di opposizione e distribuzione del presso ricavando dalla vendita di effetti pignorati.

Con atto dell'usciere Riccio addetto alla pretura Monviso di questa città, sulla richiesta del sig. Cesare Brisi di Bologna banchiere, il quale fece elezione di domicilio presso il procuratore sottoscritto, venne significato al sig. Vita Faustino già residente in questa città e sezione, ed ora rendosi di domicilio, residenza e dimora ignoti, atto di opposizione che Cesare Brisi fa alla distribuzione del prezzo ricavando dalla vendita degli effetti oppigorati in Borgaro Torinese al Vita dalla ditta fratelli Marnetto, senza pregiudicio però ad esso Brisi di ricorrere in appello contro la sentenza del sig. pretore di Caselle che rigettò la domanda del sig. Brisi per la rivendicazione dei mobili ad effetti pignorati.

Torino, 3 agosto 1867.

Moise Pavia p. c.

3429 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Setragno Luigi in data 31 luglio prossimo passato, sull'instanza di Maria Bidelli, vedova di Giacinto Rostagno, residente in Torino, assistita al beneficio dei poveri con decreto 26 giugno corrente anno vennero citati li Orsola Riberi e Maurizio coniugi Ballet, quest'ultimo per l'assistenza alla moglie, residenti a Nizza Marittima a comparire nanti la pretura Monviso di Torino, all'udienza del 14 settembre, ore 8 mattutine, per rispondere alla domanda dell'instante per il pagamento di L. 924 ed interessi dal 31 detto luglio in poi.

Torino, 3 agosto 1867.

Vana canc. coll.

3437 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Varallo con sentenza del 31 luglio ora scaduto, pronunciava nel giudizio di spropriazione forzata instituito da Giovanni Antonio Preti da Boccioleto contro Genzana Michele di Rocca-Pietra, il deliberamento del vasto caseggiato in territorio di Varallo, posto all'entrata est di essa città, che in parte inserve all'esercizio dell'albergo sotto l'insegna del Parigi, già proprio di detto Genzana, a favore del sunnominato Preti promovente per L. 19,100.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade alle ore 3 pomeridiane del 14 agosto corrente.

Varallo, 2 agosto 1867.

Lana canc.

3434 INSTANZA

per nomina di perito

Il sig. Isatten Samuel Isach residente in Cuneo sotto il giorno 4 agosto corrente, presentò all'ill.mo sig. presidente del tribunale civile di Cuneo instanza per nomina di perito per l'estimo dei beni di Alfione Giuseppe fu Antonio in Alberetto, e consistenti in 17 pezze tra campi e prati, ed inoltre nel caseggio su cui intende procedere in via di subasta essendo rimasto senza effetto il precetto 25 marzo stesso registrato a Dronero il primo aprile ultimo, num. 425, pagato L. 1 10.

Cuneo, 5 agosto 1867.

Chiaffredo Beltramo p. c.

3416 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza di questo tribunale civile del primo corrente agosto, pronunciata nel giudicio di subasta promosso da Francesco Bezzone contro Andrea Perrone, Stefano Calzia e Busteris Anna Maria, vedova di Pietro Perrone, venne esposto in vendita lo stabile qui in appresso indicato su lire 1140 e si deliberò al suddetto Bezzone per L. 1240.

Il termine per fare l'aumento di sesto scade col 15 corrente mese.

Stabile deliberato situato in Garessio, Borgo Borte Contenda Albaretto, N. 353, cioè, casa coerenti Salma Bartolomeo, la detta contrada, li fratelli Bono e Sappa Bernardo ed altri.

Mondovì, 3 agosto 1867.

Martelli vice canc.

3401 NOMINA DI PERITO

L'avvocato Costanzo Benzi procuratore capo presso il tribunale civile di Novara, ha fatta instanza in data d'oggi presso il sig. presidente di detto tribunale, affinchè sia nominato un perito a senso degli art. 667, 668, della proc. civ., per la stima dei fondi posseduti in Barengo dal sig. Adolfo Gagliardi e stati ad esso alienati dal notaio Lorenzo Florio.

Novara, 1 agosto 1867.

Rivarol p. c.

3107 AVVISO D'ASTA

Essendo stato presentato in tempo utile a questa comunità un partito di diminuzione del ventesimo al prezzo di L. 29,142 centesimi 73, a cui con ordinato della medesima in data del 23 corrente luglio, fu deliberato l'appalto delle spese per la costruzione d'un canale d'acqua ad uso di forza motrice, giusta il progetto compilato dal sig. ingegnere Fausto Gozzano,

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 del mattino del giorno 18 del venturo agosto, nella sala comunale, avanti il sig. sindaco si procederà all'estinzione della terza ed ultima candela vergine, ad un solo ed unico incanto e definitivo deliberamento, qualunque sia il numero delle offerte per l'appalto anzidetto, e s'invita perciò chiunque aspiri al medesimo di comparire ove sovra nel giorno ed ora suindicati, per ivi fare i suoi partiti che saranno accettati dal segretario assunto infrascritto in diminuzione della somma di L. 27,585 cent. 53, a cui fu ridotto il prezzo di detto appalto, col surriferito partito di diminuzione.

Gli aspiranti all'appalto consegneranno, almeno un'ora prima dell'incanto, all'ufficio del Comune il loro nome, cognome e domicilio per iscritto accompagnati da una dichiarazione d'idoneità rilasciata dal signor ingegnere autore del progetto, oltre al deposito di L. 2000 in danaro, od in effetti pubblici dello Stato al Portatore ed al corso di Borsa.

Il deposito dell'ultimo obiatore sarà trattenuto presso l'ufficio precedente per guarentigia dell'asta.

Il progetto, capitolato e perizia sono depositati presso l'ufficio municipale, ove chiunque potrà prenderne visione nelle ore d'ufficio.

S. Giorgio Canavese, 25 luglio 1867.

Sona segr. assunto.

PURGAZIONE E GRADUAZIONE

Baudino Giacomo, con atto 14 settembre 1865, insinuato a Chiusa-Pesio il 30 stesso, N. 569, pagate L. 165 44, Bula notaio, comprò dal sig. Francia Francesco fu Domenico; ambi residenti in Chiusa-Pesio, la casa ivi, con corte ed orto attinenti, di are 19 circa, coerenti la strada di Cuneo, la via del Vigna, Decarroli, Bottero, Bertolotto e Delforno, per L. 3750.

Trascritto tale atto, inscritta l'ipoteca legale a favore della massa dei creditori del venditore, l'ill.mo sig. presidente del tribunale di Cuneo con decreto 30 ora scorso luglio, registrato con marca da bollo da L. 1 10, annullata, dichiarò aperto il giudizio di graduazione, commettendone l'istruzione all'ill.mo sig. giudice avv. Botta, e mandò ai creditori di produrre le loro domande di credito a norma di legge.

Il Baudino costituì il sottoscritto esercente a Cuneo suo procuratore, presso cui elesse domicilio, ed offre di pagare, a mente ed in conformità di legge, l'accennato prezzo, e ciò notifica per gli effetti legali a chi di ragione.

Cuneo, 6 agosto 1867.

3435 Chiaffredo Beltramo p. c.

3330 INCANTO

dietro aumento di sesto

(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Mondovì, alle ore 10 mattutine delli 30 prossimo agosto, avrà luogo un nuovo incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente in aumento ai prezzi di L. 210, 281, 397, 65, 223, 193, 350 e 240, stati aumentati dalla sig. Anna Baracco vedova di fu Gio. Battista Grisetti residente a Mondovì, con atto 12 corr. mese di varii stabili siti sul territorio di Roburent, cioè: case, siti coltivi, prati, campo e diversi castagneti, boschi e ripe di ettari 5, are 25 circa, subastati ad instanza di Gio. Beltrandi di Mondovì, in pregiudicio di Gio. Maria Manera debitore e Gio. Manera figlio pur debitore e terzo possessore domiciliati a Roburent. Il tutto sotto li patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 16 cadente mese, visibile nello ufficio del causidico sottoscritto.

Copia di quale bando venne pure in via di abbondanza notificato quanto al Manera Giovanni figlio il 31 scorso luglio dall'usciere Giovanni Tomatis in conformità del prescritto dall'art. 141 cod. pr. civ.

Mondovì, 28 luglio 1867.

Carlod sost. Comino.

NUOVO INCANTO

dietro aumento di sesto

(2ª Pubbl.)

In seguito all'aumento del sesto stato fatto il 24 andante da Eusebio Bosso fu Francesco di Vercelli al prezzo di L. 9000 per cui venne deliberato a favore dell'instante Viglicco Cosmalino Gio. fu Michele con sentenza 8 corrente il corpo di casa sito nel concentrico di Caluso, cantone della Trinità, con annesso giardino, e pergolato, stato subastato in pregiudicio di Ricotti Angela fu Angelo, debitrice principale e Occhini Giuseppe fu Luigi, terza possenditrice, con presidenziale decreto, in data di ieri venne fissata l'udienza, che dal trib. civ. d'Ivrea sarà tenuta alle ore 8 ant. dell 7 settembre prossimo venturo per il nuovo incanto e deliberamento di detti stabili formanti un sol lotto, da seguire al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando venale pure in data di ieri, autentico Chierighino cancelliere.

Ivrea, 28 luglio 1867.

3318 Girelli sost. Gedda.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.